PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale

VIEW POINT STRATEGY
A LATERAL THINKING COMPANY

N°43 - Anno 2 - Settimana 13

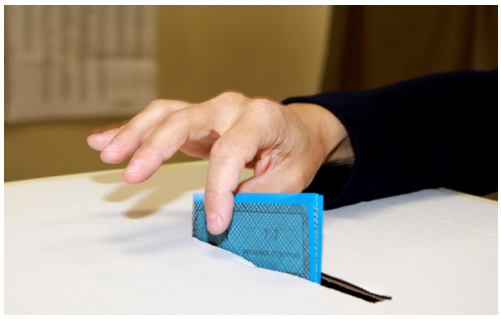
LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA

29/03

È scontro nel Governo sulle spese per la difesa. Il premier Mario Draghi è salito al Quirinale per aggiornare il capo dello Stato Sergio Mattarella da cui ha ottenuto il pieno sostegno ad andare avanti sulla linea tracciata sull'aumento delle spese militari al 2% del Pil nel rispetto degli impegni Nato.

30/03

Colloquio telefonico tra Mario Draghi e Vladimir Putin per rinnovargli l'appello a fermare al più presto le armi per lasciare il posto alla diplomazia e favorire un incontro con Zelensky; i tempi però, secondo Putin, non sono maturi. Inevitabile anche un confronto sul gas e sul sistema dei pagamenti in rubli.



31/03

Election day, via libera del Consiglio dei ministri alla data unica per le elezioni amministrative e per i referendum sulla giustizia. Il giorno scelto è il 12 giugno per il primo turno delle amministrative e del referendum, mentre il secondo turno delle amministrative si terrà il 26 giugno.

01/04

Terminato, dopo oltre due anni, lo stato di emergenza proclamato dal governo Conte il 31 gennaio 2020 per la pandemia di Covid: in vigore le nuove norme, che prevedono il venir meno dell'obbligo di green pass in vari luoghi, tra cui negozi, uffici pubblici, bus e metro, dove continuerà però ad essere obbligatoria la mascherina.

DRAGHI-M5S: SCONTRO SULLE SPESE MILITARI

Il Senato ha approvato la conversione in legge del "Decreto Ucraina", contenente diversi provvedimenti, tra cui l'invio di armi all'esercito ucraino. Il decreto, diventato fondamentale poiché il governo aveva posto la questione di fiducia, è stato approvato come previsto senza difficoltà, soprattutto visto che allegato al testo non c'era più il tanto contestato aumento delle spese militari sul quale il Movimento 5 Stelle si è espresso esplicitamente a sfavore, al punto da mettere a rischio la stabilità del governo. L'ordine del giorno prevedeva un aumento della spesa militare italiana fino al 2 per cento del prodotto interno lordo (PIL) entro il 2024. Approvato in prima lettura dalla Camera, avrebbe dovuto ottenere l'approvazione delle commissioni congiunte Esteri e Difesa del Senato, prima del voto finale. Non essendo arrivati in tempo i pareri della commissione Bilancio, il decreto era stato presentato in Senato senza relatore, e questo aveva comportato il decadimento di tutti gli emendamenti e ordini del giorno. L'aumento delle spese militari, decisione dettata dagli accordi del 2014 con i Paesi NATO, è stato osteggiato dal Movimento 5 Stelle che hanno contestato soprattutto le modalità e i tempi di realizzazione di questo provvedimento. Giuseppe Conte aveva anche minacciato di votare contro il decreto, ma con la questione di fiducia i pentastellati sono stati obbligati a votare a favore per non far cadere il governo. L'assenza dell'ordine del giorno sulle spese militari, però, ha reso tutto più facile e il Ministro della Difesa Guerini ha confermato che l'Italia rispetterà gli impegni presi con la Nato con l'aumento delle spese militari che avverrà, però, entro il 2028.

#GARANTE

L'Italia tenta ancora di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel lungo e tortuoso percorso verso una risoluzione negoziale della guerra tra Russia e Ucraina. Finora a farla da padrone, tra i leader europei, è stato Emmanuel Macron. Il presidente francese, fin dallo scoppio del conflitto, ha cercato di fare da mediatore ma Mario Draghi, con un colpo da maestro, è entrato a rubargli la scena. L'occasione è stata la telefonata con il presidente russo Vladimir Putin, avvenuta mercoledì pomeriggio, in cui si è discusso di pace ma anche e soprattutto di energia.

La Russia, ha spiegato il presidente del Consiglio, ha chiesto all'Italia di fare da garante nei negoziati con l'Ucraina, richiesta già avanzata qualche giorno fa da Zelensky, che parla di "garanzie di sicurezza" e quindi di "garanti della sicurezza" per un accordo di pace che sembra lontanissimo.

L'Italia gioca un ruolo centrale sia per la posizione tenuta dal governo sulla questione fin dai primi giorni, sia per un altro rilevante fatto: la massiccia presenza di cittadini ucraini nel nostro Paese. Secondo un rapporto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 2020, infatti, la comunità ucraina in Italia conta oltre 23mila presenze, pari al 6,4% dei cittadini non comunitari presenti nel Paese: è la quarta comunità extra Ue per numero di residenti.

Il nostro Paese, dunque, dovrà entrare a far parte del gruppo di garanzia, come sottolineato anche dall'ambasciatore ucraino in Italia, insieme a Stati Uniti, Russia, Cina, Francia, Regno Unito, Turchia, Germania, Canada, Polonia e Israele. La presenza della Russia fra gli Stati garanti avrebbe lo scopo di presentare all'Onu qualsiasi eventuale minaccia prima che possa diventare concreta.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO

29/03

Il Belgio ha deciso l'espulsione di 21 diplomatici russi, accreditati presso l'ambasciata di Mosca a Bruxelles e il consolato di Anversa, per le loro implicazioni in operazioni di spionaggio. La decisione è stata presa in coordinamento con i Paesi Bassi, che hanno espulso a loro volta 17 diplomatici.

30/03

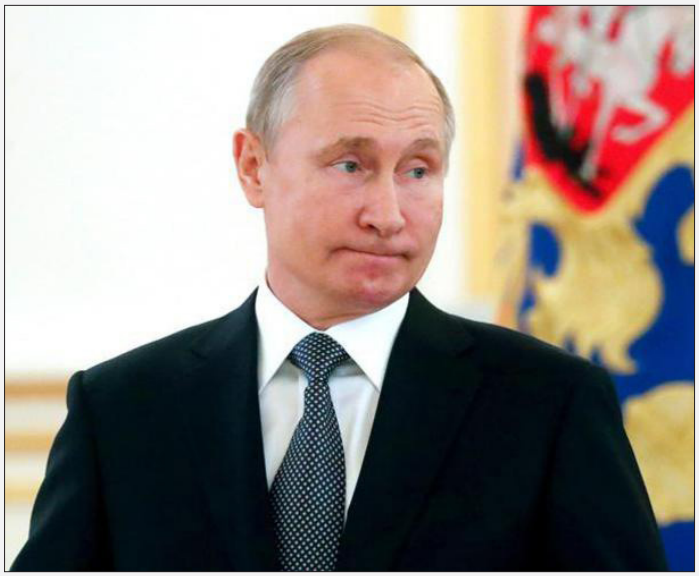
Boris Johnson respinge una richiesta di dimissioni per lo scandalo Partygate, arrivata dal leader dell'opposizione, Keir Starmer. L'istanza è stata avanzata dopo che la polizia di Londra ha consegnato le prime 20 multe per le violazioni delle restrizioni anti-covid durante i party a Downing Street.

31/03

la Cina ha annunciato il suo più grande lockdown dall'inizio della pandemia più di due anni fa. A chiudere, stavolta, è la megalopoli Shanghai. Capitale commerciale della Cina e probabilmente la città più grande del Paese, con 25 milioni di abitanti, ora è una delle aree più colpite dalla diffusione della variante Omicron.

01/04

Nuovo tentativo di evacuare i civili da Mariupol. Dopo uno stop di alcune ore, un mini-convoglio della Croce Rossa è partito per agevolare l'evacuazione dei civili. Intanto, attaccato un deposito di petrolio a Belgorod, in Russia. Per il governatore l'azione sarebbe stata compiuta da due elicotteri dell'Ucraina.



CHI STA MENTENDO AL PRESIDENTE PUTIN?

Nella settimana dell'ennesimo round di negoziati, in cui Kiev ha chiesto un nuovo sistema di garanzie per la propria sicurezza per favorire lo status di neutralità, dall'intelligence americana arrivano notizie sconcertanti. Nelle ultime settimane il presidente russo Putin non sarebbe stato correttamente informato dai suoi consiglieri sull'andamento della guerra e sui fallimenti dell'esercito russo. I consiglieri hanno deciso di omettere la verità per non essere ritenuti responsabili delle difficoltà incontrate nella guerra, tra i disastri logistici e la resistenza ucraina. Per quanto non ci sia alcuna certezza assoluta, la situazione però sembra coerente con quanto osservato da vari analisti; inoltre, l'intelligence americana si è dimostrata finora molto attendibile sulle mosse della Russia, quindi, lo scenario descritto non è così irreale. Tra le omissioni, ci sarebbe la questione dei molti coscritti che sono stati arruolati nell'esercito russo senza un'accurata formazione o esperienza sul campo e ai quali è stata affidata la parte logistica, ad oggi il tallone d'Achille della campagna russa; inoltre, Putin non avrebbe neanche una conoscenza totale delle conseguenze reali delle sanzioni che i Paesi occidentali hanno attuato. Da quanto emerso dai documenti, pare che tutte queste omissioni siano frutto del rapporto sempre più logorato con il Ministro della Difesa Shoigu, che all'inizio era ritenuto uno dei fedelissimi e che negli anni aveva lavorato per rafforzare e modernizzare l'esercito russo. Alla luce dei risultati negativi sul campo, il rapporto tra Putin e il suo Ministro è andato peggiorando, complice anche il clima di diffidenza e paura creatosi nella cerchia ristretta dei consiglieri del presidente russo.

#ERDOGAN

Nelle crisi internazionali, nessuno si muove per generosità ma sempre per un secondo fine. È questo il caso della Turchia e del suo ruolo nell'ambito dei negoziati tra Russia e Ucraina. L'obiettivo di Ankara è dimostrarsi un broker funzionale ed efficace in grado di guidare le relazioni internazionali, sfruttando il massimo gli spazi possibili forniti dalla crisi ucraina e provando ad accreditarsi con Mosca come un interlocutore credibile. Così Recep Tayyp Erdogan cerca di affermarsi come un presidente che segna la storia del Paese da un decennio e che è costantemente a caccia di consenso, soprattutto perché deve far fronte a una profonda crisi economica e finanziaria. Erdogan segue il flusso degli eventi per "vivacizzare" una situazione di stallo che compromette la sua presidenza ma accrescere il proprio valore internazionale, dagli avvicinamenti tattici con Emirati Arabi Uniti, Egitto e Israele, un tempo nemici, alle attività di intermediazione nel conflitto ucraino. Cogliendo al volo la guerra tra Ucraina e Russia come un'occasione unica, Erdogan può vantare una capacità di dialogo con Putin che altri leader non hanno perché Russia e Turchia sono in competizione su molte situazioni. Cirenaica, Idlib, Karabakh, Nur Sultan sono dossier in cui la Turchia può essere importante e dolorosa per Putin, ma su altri fronti sono in cooperazione. Per questo Erdogan si fa promotore di pace, diplomazia e solidarietà mediando tra le due parti, sperando di trarre vantaggio dalle necessità di Mosca affermandosi come unica potenza del Medio Oriente capace di trattare con i "grandi" e che questo merito gli venga riconosciuto quando si presenteranno altre questioni scottanti, come quella dei curdi.

LA SETTIMANA IN VATICANO

29/03

La Congregazione per l'Educazione Cattolica vara le nuove linee guida. Si tratta "di uno strumento che possa servire a chiarire alcuni punti attuali e soprattutto a prevenire conflitti e divisioni nel settore essenziale dell'educazione". Gli insegnanti "sono coloro che garantiscono alla scuola cattolica la realizzazione del suo progetto formativo".

30/03

Il Papa ha ricordato il suo imminente viaggio a Malta. "Sabato e domenica prossimi mi recherò a Malta. In quella terra luminosa sarò pellegrino sulle orme dell'apostolo Paolo che lì fu accolto con grande umanità". Il viaggio sarà "occasione" per "conoscere di persona una comunità cristiana dalla storia millenaria" e per "incontrare gli abitanti di un Paese oggi ancora più impegnato nell'accoglienza".

31/03

Papa Francesco ha ricevuto in udienza un gruppo di circa 20 indigeni delle First Nations, dal Canada, accompagnato da alcuni Vescovi canadesi. L'incontro, in un clima di ascolto e di vicinanza segue quelli di lunedì scorso con Métis ed Inuit. Domani, il Santo Padre incontrerà nuovamente i tre gruppi in udienza, rivolgendo loro il suo discorso".

01/04

Il Papa esorta a "continuare a sensibilizzare sui vari aspetti della disabilità, abbattendo i pregiudizi e promovendo la cultura dell'inclusione e dell'appartenenza, fondata sulla dignità della persona. E la dignità di tutti quegli uomini e quelle donne più fragili e vulnerabili, troppo spesso emarginati perché etichettati come diversi o inutili, ma che in realtà sono una grande ricchezza per la società.

BECCIU, NON C'È SEGRETO PONTIFICIO SU MAROGNA

Il cardinale Angelo Becciu non è vincolato dal segreto pontificio in relazione alla vicenda Marogna. È quanto è emerso dall'udienza di mercoledì mattina, l'undicesima, del processo sull'utilizzo dei fondi della Segreteria di Stato della Santa Sede. A riferirlo è stato Giuseppe Pignatone, presidente del tribunale vaticano, che ha dato lettura della risposta ricevuta dalla stessa Segreteria di Stato lo scorso 24 marzo in merito alla richiesta di informazioni sul segreto pontificio al quale il porporato si era appellato relativamente alla vicenda Cecilia Marogna. La lettera, ha comunicato Pignatone, porta la firma del cardinale Pietro Parolin che riferisce di aver parlato con Papa Francesco, il quale ha dispensato Becciu dal segreto. Nell'udienza fissata per il prossimo 7 aprile - non il 6 come stabilito in un primo momento - l'ex sostituto della Segreteria di Stato sarà chiamato a rispondere sui suoi legami con la manager sarda.

Nel corso dell'udienza è stato ascoltato anche monsignor Mauro Carlino, ex segretario dei sostituti per gli Affari generali cardinale Angelo Becciu e monsignor Edgar Pena Parra, che ha rivelato che in tutti i passaggi della trattativa con Gianluigi Torzi, conclusasi il 2 maggio del 2019, "il sostituto ha informato costantemente il segretario di Stato e il Santo Padre: ogni decisione era del sostituto e del segretario di Stato, e non decisa di testa ma dopo un confronti. D'altra parte le decisioni non possono mai essere prese dai dipendenti, solo dai superiori". In relazione a Gianluigi Torzi, Carlino ha spiegato che "c'erano mille azioni con diritto di voto date a Gianluigi Torzi con cui lui gestiva e controllava il palazzo, malgrado l'acquisto da parte della Segreteria di Stato. Dopo vari tentativi andati a vuoto la volontà del Papa era fare la trattativa, spendere il meno possibile e tornare ad avere il controllo del palazzo".

#ATTESE

Simeone e Anna: due anziani che hanno fatto dell'attesa di Dio la loro ragione di vita. A loro, che nel tempio di Gerusalemme attendevano di vedere "il Cristo del Signore", Francesco dedica la sua quinta catechesi sulla vecchiaia, richiamando all'attenzione verso le persone della terza età. "In una società che esercita soprattutto la sensibilità per il godimento – afferma Bergoglio – non può che venir meno l'attenzione verso i fragili e prevalere la competizione dei vincenti". Mette poi in guardia dall' "anestesia dei sensi spirituali", che "nell'eccitazione e nello stordimento di quelli del corpo, è una sindrome diffusa in una società che coltiva l'illusione dell'eterna giovinezza, e il suo tratto più pericoloso sta nel fatto che essa è per lo più inconsapevole. Non ci si accorge di essere anestetizzati". Quando perdi la sensibilità del tatto o del gusto, te ne accorgi subito. "Invece, quella dell'anima puoi ignorarla a lungo – continua il Papa – Essa non riguarda semplicemente il pensiero di Dio o della religione. L'insensibilità dei sensi spirituali riguarda la compassione e la pietà, la vergogna e il rimorso, la fedeltà e la dedizione, la tenerezza e l'onore, la responsabilità propria e il dolore per l'altro. E la vecchiaia diventa, per così dire, la prima vittima di questa perdita di sensibilità", conclude Francesco. Papa Francesco, nel corso dell'udienza di questa mattina in Aula Paolo VI, si scaglia contro il politicamente corretto che non sempre porta all'inclusione. "La retorica dell'inclusione – dice il Pontefice – è la formula di rito di ogni discorso politicamente corretto. Ma ancora non porta una reale correzione nelle pratiche della convivenza normale: stenta a crescere una cultura della tenerezza sociale.

La vignetta di Enne

Focus Comunicazione

#ROAMING

Il Parlamento Europeo ha esteso fino al 2032 l'azzeramento dei costi del roaming, il sovrapprezzo richiesto fino al 2017 per telefonare e navigare all'estero nei paesi dell'Unione Europea. L'azzeramento dei costi del roaming era stato approvato per la prima volta nel 2015, e il regolamento con cui era stato introdotto era diventato immediatamente una delle norme più apprezzate e popolari. Sono state inoltre aggiunte novità importanti circa la velocità di connessione, l'accesso ai servizi di emergenza e si sono create le basi per la riduzione delle chiamate Intra-UE. Infatti, ci sarà l'obbligo per i fornitori di roaming a offrire all'utente la stessa qualità e velocità della rete mobile che si possiede nel Paese di residenza, saranno favorite riduzioni graduali del costo all'ingrosso delle tariffe di roaming, mentre si sta lavorando per mettere fine o ridurre i supplementi per le chiamate che avvengono tra due Paesi diversi dell'UE.

Pillole di Costume

#WORDLE

Nato durante i mesi di lockdown, Wordle è diventato il puzzle online capace di coinvolgere milioni di utenti e grazie al successo ottenuto, è stato appena acquistato dal New York Times. Wordle richiede ai giocatori di indovinare una parola di cinque lettere entro sei ipotesi, con mattoni colorati grigi, gialli e verdi usati per indicare se le lettere indovinate fanno parte della risposta e se corrispondono al posto giusto nella parola corretta. Una volta risolti, i giocatori possono condividere i propri risultati sui social media tramite file di mattoncini dello stesso colore ma con le lettere rimosse.

G	U	E	S	S
W	H	I	C	H
C	R	A	Z	E
J	O	I	N	S
T	I	M	E	S
G	A	M	E	S

Termometro

Chi Sale

Mario Draghi

Dopo una partenza in sordina, cerca di ritagliare per l'Italia un ruolo di primo piano sulla scena internazionale.

Roberta Metsola

Si sta recando a Kiev per dimostrare il sostegno dell'Unione europea ai cittadini e alle autorità ucraine.

Elvira Nabiullina

Accusa Putin di danneggiare l'economia del Paese e prova a rassegnare le dimissioni dalla Banca centrale.

Chi Scende

Giuseppe Conte

Mette a rischio la stabilità del Governo per le spese militari e Mattarella lo chiama al Quirinale.

Alessandro Orsini

Spunta un vecchio post sui social in cui il docente spiega perché a suo avviso "Napoli è una città inferiore".

Joe Biden

Il figlio avrebbe avuto un ruolo cruciale nel fornire finanziamenti per il lavoro con gli agenti patogeni in Ucraina.

Via di S. Elena 29, 00186 - Roma | +39.06.68.69.909 | info@viewpointstrategy.it